



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**  
**ISTITUTO COMPRESIVO "VIA ANAGNI"**

Via Anagni, 48 – 00171 Roma – Tel. 06/21803084-06/21893511

Cod.Istituto : RMIC8EU008- C.F. 97712330584

e-mail [rmic8eu008@istruzione.it](mailto:rmic8eu008@istruzione.it)- posta certificata [rmic8eu008@pec.istruzione.it](mailto:rmic8eu008@pec.istruzione.it)

## Piano per l'Inclusione a.s. 2024-2025

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>77</b>
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	70
➤ Altro	5
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>40</b>
➤ DSA	27
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	5
➤ Altro	4
<b>3. svantaggio</b>	<b>57</b>
➤ Socio-economico	25
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	10
<b>Totali</b>	<b>177</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>72</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>27</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>35</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>OEPAC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>

<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>-----</b>
<b>Altro:</b>		<b>-----</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	-----
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	-----
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	-----

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	-----
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	-----
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	-----
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	-----

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2024/25**

### **CONTESTO E TERRITORIO**

L’Istituto Comprensivo “Via Anagni” è situato nel quartiere Prenestino-Labicano (V Municipio - XIV Distretto) nell’immediata periferia di Roma. Suddetta area ha registrato negli ultimi decenni una notevole evoluzione socio-economica, trasformandosi da borgata in quartiere semicentrale. Il territorio ha subito un’importante trasformazione urbanistica con la riqualificazione di alcune aree e la costruzione di nuovi edifici, piazze, strutture sportive e ricreative, ed ha avuto come supporto alla viabilità, il completamento della metro C su tutto il territorio municipale. Territorio molto disomogeneo sia a livello urbanistico che socio-economico: si colloca in un’area che in parte condivide caratteristiche del centro cittadino (consistente presenza di anziani, cittadini non italiani, attività ricreativo-culturali), ma che dall’altra mantiene profili che lo legano alla periferia: basso livello d’istruzione, profilo professionale degli abitanti; sistema residenziale che, nonostante processi di riqualificazione, rimane caratterizzato da un’edilizia di tipo popolare.

Sono presenti sul territorio strutture culturali istituzionali come le biblioteche, la “Casa della cultura” per la promozione e divulgazione di iniziative culturali innovative, il “Casale Garibaldi” per lo svolgimento di attività ludico-ricreative e il Teatro Centrale Preneste con attività particolarmente rivolte all’infanzia ed adolescenza. Una risorsa molto importante per il territorio sono i Centri Sportivi Municipali presso le palestre delle scuole che, in orario extrascolastico, possono accogliere i cittadini per attività ludico-sportive a prezzi popolari. Tra i luoghi di incontro vi sono le parrocchie, dove si svolgono attività strutturate di carattere educativo e ricreativo; in maniera informale, Villa Gordiani, Largo Agosta e il piccolo parco di Piazza Sabaudia costituiscono altrettanti spazi di ritrovo per giovani e adulti. Al sensibile sviluppo economico conseguito recentemente dal quartiere, all’ampliamento della rete stradale e dei servizi di trasporto, alla presenza di servizi pubblici e di numerose attività commerciali, non è seguito un adeguato rinforzo di strutture e servizi per la formazione della persona.

Gli attori istituzionali presenti sul territorio sono costituiti dall’Ente locale Municipio V e dalla ASL RM2 che, nell’ottica dell’integrazione socio-sanitaria, collabora con la scuola per attivare azioni di ascolto, sostegno ed orientamento alle famiglie, aiutandole ad accogliere ed affrontare le difficoltà dei propri figli. La scuola, inoltre, fa parte della Rete d’Ambito 3, di cui fanno parte le scuole dei diversi ordini del 14° e 15° distretto di Roma-Municipio V di Roma.

Sono presenti, come Organismi del terzo settore, numerose Associazioni, Cooperative sociali, Organizzazioni di volontariato, Comitanti di quartiere che promuovono la cittadinanza attiva e sono validi interlocutori delle istituzioni. Esse, in un’ottica di rete, svolgono le proprie attività per definire e costruire un sistema integrato di interventi sul territorio con l’obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali e renderli flessibili, omogenei ed adeguati ai bisogni della popolazione; accogliere e valorizzare le differenze e sostenere le fragilità attivando processi e percorsi di inclusione sociale necessari per creare nuove risorse e maggiore solidarietà.

Ma è ancora in corso il processo di costituzione di una Rete di attori istituzionali e non, che riesca a fornire in modo stabile ed integrato servizi di prossimità funzionali a garantire il benessere sociale, soprattutto per mancanza di risorse economiche certe. I servizi territoriali, sia pubblici che del privato sociale, hanno necessità di essere mantenuti ed implementati per rispondere in modo efficace ai bisogni nuovi e complessi del territorio, favorendo una nuova cultura della progettazione partecipata e dell’integrazione tra istituzioni diverse e tra queste e le risorse della società.

Attualmente l’insediamento abitativo nel territorio è composto da un gruppo sociale eterogeneo, formato fondamentalmente da impiegati, operai, artigiani, commercianti, piccoli imprenditori e professionisti. Negli ultimi anni è risultata progressivamente sempre più sensibile la presenza di nuclei familiari migranti provenienti da paesi europei ed extraeuropei (rumeni, cinesi, filippini, sudamericani). Il quadro socio-economico generale, dunque, non è particolarmente positivo; alta densità abitativa (circa 163 persone per ha), ma con forte declino demografico. Alto numero di abitanti anziani (quasi il 25%), mentre gli stranieri, prevalentemente rumeni, bangladesi, cinesi, filippini, egiziani e peruviani, sono generalmente giovani (età media 33 anni contro i 45 degli italiani).

## ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

All'interno della scuola, intesa come sistema complesso di relazioni e di ruoli, l'avvio e la messa a regime di processi di cambiamento impongono la cooperazione delle diverse figure istituzionali, nell'ottica della complementarità di funzioni e competenze.

**Il Dirigente Scolastico** coordina le attività ed i processi, ma soprattutto promuove e condivide una "vision" comune all'interno della quale organizzare e realizzare le pratiche di inclusione.

Ciò significa promuovere la consapevolezza che l'attenzione ai bisogni ed alle specificità di ciascun alunno, con le relative azioni didattiche e progettuali, devono diventare l'anima ed il denominatore comune su cui elaborare l'intera Offerta Formativa d'Istituto. Fondamentale, per la realizzazione di questo obiettivo, è la collaborazione con le figure di sistema quali i Collaboratori del Dirigente e tutte Funzioni Strumentali.

**Il Coordinatore dell'Inclusione** ha il compito di rilevare i bisogni della scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte) e di monitorare e valutare i processi di inclusività, mettendone a fuoco i punti di forza e le criticità. Facendo leva su competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali, collabora con il Dirigente Scolastico e con le funzioni strumentali al fine di promuovere ed ottimizzare l'uso delle risorse presenti, sostenendo le iniziative dell'Istituto realizzate nell'ottica specifica dell'inclusione. Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo la documentazione prodotta, gestisce i fascicoli personali degli alunni con BES e organizza e programma i GLO (gruppi di lavoro operativi) e le riunioni tra ASL-scuola e famiglia, raccogliendo le proposte formulate durante gli incontri. Promuove i rapporti tra la scuola e gli Enti Locali e gestisce i contatti con la cooperativa degli assistenti educativi. Si preoccupa di facilitare il passaggio di informazioni relative agli alunni all'interno dell'istituto da un ordine di scuola all'altro al fine di perseguire la continuità educativo-didattica. Condivide con i colleghi di sostegno e con gli insegnanti curricolari buone prassi da adottare nella quotidianità, individuando le strategie d'intervento più idonee per valorizzare tutti e ciascun alunno attraverso una didattica inclusiva.

Le **Funzioni Strumentali per l'inclusione** raccolgono, archiviano, gestiscono e aggiornano la documentazione relativa agli alunni con BES.

Le **Funzioni Strumentali** raccolgono e documentano gli interventi didattico-educativi; offrono consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulano proposte di lavoro per il GLI; coordinano e promuovono gli interventi di formazione interni ed esterni favorendo, all'interno della cornice normativa e della "ratio" progettuale condivisa in Collegio Docenti, la partecipazione attiva e consapevole di tutti i docenti, sia di sostegno che curricolari. della nostra scuola.

**Il Referente per gli alunni adottati** supporta le famiglie che affrontano questo delicato percorso; organizza incontri e colloqui; diffonde e condivide pratiche inclusive con i docenti coinvolti in eventuali problematiche derivanti; collabora e si coordina con le altre funzioni strumentali.

**L'Animatore Digitale** ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione della scuola nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale e dei PNRR. In particolare l'Animatore Digitale cura la formazione interna, favorendo la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio e individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della Scuola, coerenti con l'analisi dei bisogni della scuola stessa.

**Il Referente Azioni prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo** favorisce la comunicazione interna/esterna a scuola; raccoglie e diffonde la documentazione specifica e le buone pratiche; promuove la partecipazione a progetti/attività d'Istituto coinvolgenti sui temi della prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo; organizza attività specifiche di formazione per il personale scolastico; sensibilizza le famiglie coinvolgendole in attività formative; partecipa ad iniziative promosse dal MIM/USR Lazio.

**Il Referente per la legalità** promuove attività educative e progetti volti allo sviluppo della cultura della legalità democratica, contro le mafie, la corruzione e l'illegalità, secondo le azioni promosse dal

“Tavolo tecnico” appositamente costituito presso la sede dell’USR Lazio; promuove azioni finalizzate al dialogo con la realtà circostante, in un’ottica di scambio ed interazione con il territorio, mettendo giovani ed adulti in condizione di relazionarsi con altre scuole, Istituzioni, Associazioni e Forze dell’Ordine.

**Il Referente Politiche antidroga** promuovono l’informazione tra i giovani, i docenti e le famiglie sui rischi per la salute legati al consumo di alcol e droga, sui rischi di utilizzo della rete Internet come strumento per l’acquisto di sostanze stupefacenti e sull’organizzazione della rete territoriale di strutture sanitarie e assistenziali per il sostegno dei soggetti a rischio.

**I Consigli di classe, team docenti, docenti di sostegno** rilevano gli alunni con BES; individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica; individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione di un contesto di apprendimento inclusivo; condividono piani didattici personalizzati (PDP); collaborano all’individuazione e proposizione di risorse umane e strumentali per favorire i processi inclusivi; elaborano e condividono ed applicano i Piani di Lavoro (PEI); collaborano con le famiglie.

**Il GLI**, Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, ha la funzione di promuovere iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti con disabilità, incluse le problematiche relative agli alunni con disturbi evolutivi specifici e appartenenti all’area dello svantaggio. Ha, inoltre, il compito di raccogliere i dati relativi all’individuazione degli alunni con BES presenti nella scuola; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dal Collegio dei Docenti; elabora una proposta di PI (Piano per l’Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere con supporto/apporto delle Figure Strumentali. Il Gruppo di Lavoro si riunisce con una cadenza periodica, due volte l’anno, ma può essere convocato ogni qualvolta sia necessario con il fine di incrementare il livello generale di inclusività dell’istituto. Purtroppo negli ultimi anni non abbiamo avuto la partecipazione attiva del Municipio e della Asl territoriale che non hanno inviato delegati in rappresentanza delle istituzioni mancando al dialogo ed allo scambio necessario per poter programmare con efficacia qualsiasi azione inclusiva.

**Il GLIM (Gruppo di Lavoro per l’Integrazione Scolastica Municipale)** di recente costituzione.

**Il Collegio Docenti** su proposta del GLI delibera il PI (Piano per l’Inclusione), esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione, concordando e condividendo criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, impegnandosi a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

**Collaboratori scolastici** individuati tra il personale ATA, con funzioni aggiuntive relative al prestare ausilio agli alunni diversamente abili nell’accesso dalle aree esterne alle aree interne della struttura scolastica, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale. Tutte le azioni promosse dalla scuola rischiano di essere vanificate se, prima di tutto, non vengono “inclusi” i genitori. Le famiglie, corresponsabili nel percorso di formazione degli alunni/figli, devono essere informate sulle azioni promosse dalla scuola, rese partecipi delle scelte che riguardano il proprio figlio e coinvolte in momenti di formazione.

## **POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI**

Il nostro Istituto Comprensivo fa parte della **Rete d’ambito territoriale 3 di Roma**, che al suo interno garantisce anche un’offerta di formazione per i docenti che ne fanno parte su vari temi, tra cui i **Bisogni Educativi Speciali**. Un gruppo di docenti curricolari e di sostegno aderiscono ogni anno ai corsi attivati.

Per quanto riguarda i Disturbi Specifici dell’Apprendimento negli anni scorsi abbiamo aderito al progetto Dislessia Amica, proposto a livello Nazionale dall’AID, coinvolgendo un buon numero di docenti nel percorso di formazione, e conseguendo, come istituto, il titolo di **scuola “dislessia amica”**. Le conoscenze metodologiche, didattiche, organizzative e operative apprese durante il corso contribuiranno sicuramente ad innalzare il livello di inclusività della nostra scuola. Abbiamo più volte dato la nostra disponibilità all’uso dei nostri locali per l’organizzazione di un doposcuola specializzato gestito da Tutor dell’AID.

Nella nostra scuola sono presenti, nei diversi anni, alcuni alunni sordi che utilizzano la **LIS** ed un buon numero di alunni con disabilità complesse che si stanno avviando all'uso della **CAA** come modalità comunicativa principale quindi vorremmo organizzare una formazione mirata dei docenti di sostegno e curricolari che possa fornire almeno un bagaglio di base per poter creare un contesto d'apprendimento ricco e accogliente. A questo proposito la Regione Lazio, anche quest'anno, ha inviato la sua disponibilità a partecipare con persone esperte ed altamente specializzate alla fase organizzativa delle risorse di assistenza alla comunicazione.

Fondamentale sarà anche continuare a formarsi sull'uso delle nuove tecnologie didattiche ed in particolare nell'uso di **strumenti tecnologici ed informatici, programmi e piattaforme** che si sono resi utili per la didattica a distanza e che ora possono arricchire l'attività didattica. A tal proposito, come previsto dal PNRR, la scuola si sta dotando di strumenti innovativi tecnologici che mirano ad una didattica sempre più inclusiva. Per i docenti, inoltre, sono stati attivati corsi di formazione finalizzati a fornire una serie di strumenti e risorse che, coerentemente alle linee guida che accompagnano il Nuovo PEI Ministeriale, potranno fungere da facilitatori a supporto dell'apprendimento e delle relazioni sociali.

Anche quest'anno è stato attivato il servizio di **sportello d'ascolto** rivolto agli alunni della scuola secondaria, ai genitori degli alunni di tutti e tre gli ordini e a tutti i docenti. Lo sportello aveva cadenza settimanale nella sede della scuola secondaria La scuola, particolarmente attenta all'integrazione e al rispetto delle differenze, mette in atto buone pratiche di accoglienza e coinvolgimento di studenti e famiglie dei numerosi paesi di provenienza e si pone come obiettivo l'avvio di azioni sistematizzate riferite alla gestione e alla promozione di percorsi formativi mirati per alunni certificati di cui alla L. 104/92 e per alunni di cui alla L. 170/2010, cercando di realizzare percorsi didattici specifici per alunni che necessitano di recupero.

#### **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità e, conseguentemente, implementando le parti più deboli. Le figure strumentali raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il GLI e perfezioneranno gli strumenti già esistenti per un processo di autovalutazione di Istituto.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola stessa ed elabora la proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Cercheremo di sperimentare nuovi strumenti unitari e condivisi che possano essere d'aiuto nella **rilevazione degli alunni con BES** confrontandoci in rete con le scuole del territorio.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della nostra scuola 'inclusiva' sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto e per questo il nostro impegno sarà orientato a potenziare la **formazione dei docenti**.

**La progettualità didattica orientata all'inclusione** comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in *tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per quanto riguarda la valutazione, ci si è impegnati a definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione, personalizzandoli ove necessario, tenendo in considerazione le difficoltà specifiche degli alunni ed il loro percorso. È fondamentale tenere disgiunte le abilità o competenze da valutare dalle eventuali difficoltà di accesso legate ad un possibile disturbo. In concreto i docenti hanno adottato tutte le buone pratiche didattiche, inerenti le modalità di verifica, programmando ed

organizzando un chiaro prospetto delle verifiche da effettuare; attraverso la redazione dei PDP e dei PEI, inoltre, ci si è impegnati a strutturare in modo chiaro le prove, definire il tempo di esecuzione e il carico delle consegne concedendo il ricorso a utilizzare strumenti compensativi quando necessario così da permettere ad ogni alunno di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto.

## **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

Per garantire un esito positivo e funzionale al progetto/processo di inclusione, la Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico e Funzioni strumentali
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- AAPP, OEPAC, AC, TIFLOLOGO, ATA

Il **Dirigente Scolastico** parteciperà alle riunioni dei GLO e del GLI, in costante raccordo con le **Funzioni Strumentali** per azioni di monitoraggio e verifica dei processi e per l'eventuale rimodulazione di azioni ed interventi inefficaci o non funzionali. Sarà garante delle informazioni al Collegio Docenti ed attivo nel favorire contatti tra le scuole e tra Scuola e strutture territoriali coinvolte nelle azioni di inclusione.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, raccogliendo ed analizzando le schede di auto-rilevazione di ciascuna classe, secondo modelli condivisi con le altre scuole della Rete; elaborerà una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni coinvolti; effettuerà consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie-metodologie di gestione delle classi.

Relativamente alla definizione del PEI e PDP, il **consiglio di classe/interclasse/ intersezione ed ogni docente**, relativamente alla disciplina di competenza, con il supporto **del docente di sostegno**, metterà in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie, cooperative learning, tutoring, peer education), che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione di un percorso didattico.

Gli **OEPAC** in servizio in tutti i plessi dell'Istituto collaboreranno come figure coadiuvanti e di supporto ai docenti negli interventi di vigilanza e di ausilio alle attività didattico-educative interne ed esterne. Seguiranno un piano di lavoro predisposto dai docenti e accompagneranno gli alunni nelle uscite e nelle attività programmate e autorizzate, attuando le azioni e le strategie concordate per il raggiungimento degli obiettivi condivisi e definiti, soprattutto nell'ambito dell'autonomia personale, delle competenze sociali e della fruizione del territorio e delle sue strutture;

Gli **Assistenti alla Comunicazione** che operano nel nostro Istituto forniranno consulenza ed assistenza tiflodidattica, di LIS, di CAA, anche riguardo ad altre patologie aggiuntive, per una efficace azione di supporto e integrazione condividendo piani e strategie di intervento con il personale docente. Gli Assistenti educativi ed alla comunicazione collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del

progetto educativo; collaborano alla continuità dei percorsi didattici, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti il bisogno o la tipologia di disabilità. L'assistente per la comunicazione – tiflodidatta, grazie alle sue competenze di tiflopedagogia e di didattica inclusiva, costituisce per l'Istituto una risorsa fondamentale nella costruzione del percorso individualizzato dell'alunno con disabilità sensoriale. In un'ottica di integrazione socio-sanitaria ha il compito di rafforzare le autonomie personali e di promuovere l'educazione senso-percettiva con l'obiettivo di favorire la socializzazione all'interno del contesto scolastico.

**I Collaboratori scolastici** forniranno assistenza di base e svolgeranno tutte quelle mansioni di supporto ai minori per consentire un più agevole svolgimento delle progettualità messe in atto dalla scuola.

#### **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI**

Attivazione della rete di relazioni complementari con:

- L'ASL per la produzione di certificazioni sanitarie;
- il MUNICIPIO per la realizzazione di attività progettuali territoriali e per l'assegnazione delle risorse degli operatori educativi per l'autonomia;
- la RETE D'AMBITO 3 delle scuole per la realizzazione di progetti territoriali condivisi, per l'organizzazione della formazione dei docenti in servizio e per il coordinamento delle attività dell'Osservatorio Territoriale Integrato per l'inclusione scolastica;
- La SCUOLA POLO PER L'INCLUSIONE che coordina i lavori di rete specifici nell'area della disabilità e del disagio unitamente all' OSSERVATORIO DI RETE per l'inclusione;
- varie associazioni del territorio con le quali la scuola collabora per la formazione specifica ed il supporto didattico ai docenti.

#### **RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

La scuola è chiamata ad assumere la responsabilità di gestire i percorsi, attraverso la scelta consapevole di obiettivi di possibile e realistico successo, quanto più compresi e condivisi da alunni e famiglie, definendo attività, tempi e procedure articolate per raggiungerli. Le famiglie, pertanto, verranno coinvolte nelle varie fasi della realizzazione del progetto.

La famiglia è chiamata a seguire il percorso scolastico del proprio figlio favorendo, con il proprio intervento "in situazione", la massima personalizzazione del percorso formativo, nonché una più efficace promozione delle competenze specifiche di ciascun alunno. Si rafforza, così, la conoscenza reciproca, si stabiliscono rapporti di fiducia e di apertura al dialogo educativo, in vista del comune sostegno al processo d'apprendimento del figlio/alunno. Da questo confronto non solo i genitori, ma anche i docenti hanno la possibilità di riflettere sui propri modi d'approccio e di rielaborare, eventualmente, i propri modelli relazionali e gestionali.

Per tutti questi motivi, durante l'anno scolastico, è stato approvato e avviato il progetto "Scuole Aperte" finanziato da Roma Capitale attraverso il quale scuola e famiglie si sono unite attraverso una serie di iniziative che ha permesso loro di condividere spazi, attività e momenti culturali e di svago vivendo insieme il territorio. Con il supporto di esperti del settore sono stati organizzati una serie di incontri e attività aperti a docenti e famiglie quali:

- La Banca del Tempo, all'interno della quale il tempo che ciascun genitore ha da dedicare alla scuola diviene valore assoluto utile e, al contempo, dilettevole. Mettendo a disposizione le proprie competenze e la propria presenza, ogni genitore ha contribuito ad apportare migliorie alla scuola e a creare una rete di relazioni che hanno influito positivamente sulla percezione di comunità degli abitanti del territorio;

- laboratori di vario tipo;
- attraverso l'iniziativa "Turisti nella città" durante il fine settimana famiglie e docenti hanno avuto modo di trascorrere insieme del tempo presso siti culturali della città.
- attraverso una festa conclusiva, inoltre, la comunità ha avuto modo di partecipare a "La notte bianca dell'I. C. Via Anagni" che si è rivelato un piacevole momento di condivisione e incontro tra due istituzioni fondamentali per la crescita sana di un bambino quali la famiglia e la scuola.

## **SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI**

La scuola stimola l'integrazione ed il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso buone pratiche di accoglienza e coinvolgimento di studenti e famiglie.

Si è strutturato un Curricolo Verticale per i tre ordini, che stiamo agendo e sperimentando sia in relazione alle diverse attività previste per il raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento e competenze sia in relazione agli strumenti condivisi per la valutazione e il monitoraggio delle azioni stesse. L'integrazione e l'inclusività nella scuola comportano prima di tutto ascolto, conoscenza, comprensione del valore altrui, scambio tra persone e tra modi di essere.

Di fronte a questa prospettiva cambia il ruolo del docente, che non deve possedere solo conoscenze, ma saper progettare percorsi, anche differenziati; saper scegliere tra i contenuti quelli maggiormente adeguati al raggiungimento degli obiettivi che si propone; saper motivare e rendere interessante la scuola; sapersi relazionare in modo efficace con tutti gli alunni; saper creare all'interno della classe un clima favorevole, seguendo itinerari rispondenti ai livelli di sviluppo e di apprendimento, agli stili ed ai ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Per raggiungere questi obiettivi occorre non solo la progettazione annuale, costituita dal Piano dell'Offerta Formativa e dalla pianificazione dei singoli docenti, ma occorre soprattutto l'attività di programmazione periodica e quotidiana dei singoli momenti dell'attività educativa e didattica. Con l'avvertenza, però, che la programmazione sia, non solo personalizzata, ma anche e soprattutto il frutto di un impegno continuo di ricerca, di studio, di sperimentazione. Programmare significa ricercare attraverso quali strategie i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi formativi delle singole discipline di studio. Se il successo formativo va garantito, occorre assicurare le condizioni che rendano possibile l'apprendimento e che lo rendano possibile a tutti gli alunni.

Per quanto riguarda le progettualità specifiche per il prossimo anno scolastico siamo ancora in fase organizzativa vista la complessità del momento ed anche le varie incognite riguardo l'emergenza sanitaria.

Alcune fra progettualità più rilevanti presenti nel nostro Curricolo che vorremmo riproporre nell'a.s. 2024-2025 sono:

- Progetto di potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria.  
Il progetto prevede attività di potenziamento della pratica musicale in orario curricolare nelle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria, gestite da docenti specialisti della scuola secondaria in collaborazione con i docenti curricolari delle relative classi. Grazie all'alto valore inclusivo del linguaggio musicale, questa attività riesce, a livello trasversale ed interdisciplinare, ad agire sul benessere psicofisico degli alunni, sia a livello cognitivo che relazionale.
- Progetto ConCretaMente in tutte le classi prime della scuola primaria volto a potenziare, attraverso la manipolazione della creta, la creatività dei bambini e soprattutto la coordinazione fine-motoria in un momento particolarmente delicato caratterizzato dall'approccio alla scrittura.
- Potenziamento dell'attività motoria nella scuola primaria. L'Istituto ha aderito da diversi anni al progetto "Attiva Kids" promosso dal MIM-CONI, gestito da un esperto esterno, in funzione di Tutor, e rivolto agli alunni delle classi terze della scuola primaria per un'ora a

settimana in orario curricolare.

- L'Istituto ha messo in atto alcuni progetti e attività curricolari ed extracurricolari mirati al recupero e al potenziamento degli obiettivi di apprendimento organizzate in orario curricolare durante l'intero anno scolastico, rivolte agli alunni ed alunne della scuola primaria e secondaria e gestite dai docenti interni attraverso un'organizzazione a classi aperte e parallele. Fra queste ci sono attività di potenziamento delle abilità logico-matematiche, come giochi matematici e laboratori di coding; attività di promozione della lettura, all'interno del progetto "vo(g)liamo leggere", con laboratori di narrazione orale e di lettura ad alta voce in tutti e tre gli ordini di scuola. Vorremmo inoltre attivare un progetto mirato per i nostri alunni a rischio dispersione, disaffezionati alla scuola e demotivati a qualsiasi tipo di impegno, organizzando dei laboratori di attività all'interno dell'area scientifica, musicale ed artistica. Vorremmo inoltre riproporre un corso di Teatro. L'attività teatrale e musicale ha una grande valenza educativa e pedagogica. Il percorso teatrale avrà lo scopo di abituare i ragazzi ad attività di gruppo, per confrontarsi, potenziare l'autodisciplina, la conoscenza di sé, rafforzare le capacità espressive e superare situazioni di disagio e insicurezza, in modo da favorire un migliore inserimento nell'ambiente scolastico sia sul piano della crescita personale che relazionale.

### **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI**

La scuola, intesa come luogo fisico in cui si realizza un progetto educativo-formativo, deve essere dotata di strutture e risorse che favoriscano l'uso di strumenti e tecnologie di supporto all'azione didattica. In linea con quanto appena affermato, il PNRR Scuola 4.0, prevede la trasformazione delle tradizionali aule scolastiche in ambienti innovativi di apprendimento. Saranno, quindi, non solo valorizzate le risorse esistenti, i vari spazi saranno anche rinnovati e riattrezzati. I docenti, inoltre, riceveranno adeguata formazione sull'uso di nuove metodologie e tecniche di apprendimento e insegnamento.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che possa trasformare e valorizzare anche le situazioni di potenziale difficoltà.

La presenza nella scuola di strumenti di avanzata innovazione tecnologica permetterà di integrare vecchi e nuovi linguaggi, in raccordo con le richieste e la necessità di una comunicazione/formazione multimediale, prevedendo anche la creazione di una Piattaforma informatica per la raccolta dei materiali didattici e catalogazione. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Verranno, inoltre, utilizzati spazi diversi ed "altri" rispetto alle aule, per creare situazioni d'apprendimento favorevoli soprattutto per gli alunni in situazione di svantaggio:

- palestre
- biblioteche
- campetti esterni polivalenti
- aule multimediali
- aule di scienze
- aule di musica
- aula di ceramica

Relativamente alla valorizzazione delle risorse umane, ogni docente, all'interno delle attività didattiche curricolari, curerà, a seconda delle proprie competenze, modalità di inclusione degli alunni. Qualora fossero presenti nell'Istituto docenti con competenze in campi specifici si attiveranno attività extra-curricolari finalizzate all'inclusione.

### **ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

**Risorse esterne:** si terranno costanti rapporti con i CTS e con tutte le strutture presenti sul

territorio, sia per lo scambio di informazioni sia per l'acquisizione di materiale specifico per le varie tipologie di BES che per la consulenza con esperti esterni. Si continuerà a partecipare agli incontri di Rete coordinati dalla **scuola Polo per l'Inclusione** unitamente all' **Osservatorio Territoriale Integrato** per l'inclusione scolastica per un ampio scambio di esperienze e buone pratiche didattiche. Si sfrutterà la proposta di formazione per i docenti della **Rete d'Ambito 3** per un proficuo scambio su tutte le tematiche inerenti l'area dell'inclusione.

**Risorse umane esterne:** Sono altresì risorse aggiuntive gli incontri con psicologi, neuropsicologi, pedagogisti, logopedisti, educatori, animatori, assistenti specialisti, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

## **ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO**

### ***Continuità educativo-didattica.***

La continuità del processo educativo tra i diversi passaggi rappresenta la condizione indispensabile per garantire che tale passaggio assuma rilevanza pedagogica, ponendosi all'interno di un percorso formativo che rispetti le potenzialità di sviluppo di ciascuno e recuperi la precedente esperienza scolastica, tenendo conto e rispettando le competenze già acquisite

La nostra scuola considera la continuità educativo-didattica un fattore determinante e facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e/o con svantaggio. Nella propria Offerta Formativa, pianifica le azioni e le attività didattiche nell'ottica della costruzione di un "Curricolo Verticale", che identifichi l'unitarietà ed al contempo la progressione del percorso formativo dei nostri alunni. Fondamentale è che, innanzitutto, le scelte metodologico-didattiche si fondino sulla consapevolezza che è necessaria una forte interazione fra i diversi segmenti della scuola dell'obbligo e questo è possibile solo adottando la prassi di una progettazione concordata, in continuità a partire dalla scuola dell'infanzia per arrivare alla scuola secondaria di II grado.

Nelle classi-ponte è importante stabilire un canale di scambio di informazioni e di esperienze, tra i docenti che hanno seguito gli alunni con BES e i futuri docenti, ed organizzare attività comuni per facilitare e favorire l'inserimento nel successivo grado d'istruzione.

In questa fase di passaggio è necessario dedicare maggiore attenzione all'accoglienza, alla diagnosi dei bisogni, al sostegno, alla motivazione anche attraverso il ricorso a materiali appositamente prodotti (progetti di accoglienza, test di ingresso, schede diagnostiche, griglie di osservazione, schemi per colloqui individuali o di gruppo ecc.) e ad una mirata attività di coinvolgimento dei docenti delle classi. Nel passaggio di alunni dal nostro Istituto Comprensivo ad altri o quando alunni iscritti provengono da altre scuole le funzioni strumentali si occupano personalmente di reperire notizie sul percorso svolto e su eventuali difficoltà incontrate. A sostegno dell'alunno, dunque, si attueranno iniziative atte a rendere più fluido e meno traumatico il passaggio, tenendo conto soprattutto della complementarità delle esperienze che l'alunno possiede e continuerà ad acquisire nel rapporto con gli altri e con l'ambiente circostante. Ciascun ordine scolastico, pertanto, nel rispetto degli specifici ruoli ed obiettivi, è chiamato a contribuire a garantire un sistema di rapporti interattivi. Tale raccordo si realizza con piani d'intervento progettati ed organizzati all'interno del PTOF, secondo un itinerario curricolare organico e condiviso.

Nel prossimo anno scolastico, inoltre, è prevista l'attuazione di un nuovo Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni provenienti da contesti migratori.

Nel nostro Istituto ogni anno i docenti, coordinati dalle funzioni strumentali per la continuità e l'orientamento, seguono delle progettualità in continuità verticale, soprattutto con le classi ponte si svolgono attività ed esperienze comuni di laboratorio scientifico, musicale, artistico e si partecipa a progetti tematici. Vengono svolte attività didattiche a classi aperte e momenti di restituzione e condivisione con le famiglie in momenti di festa comuni. In una realtà dinamica come quella attuale, in cui tutto cambia velocemente, anche le scuole cambiano, si rinnovano, si raccordano in disegni e progetti unitari perché unitario è il processo educativo degli alunni nei diversi gradi

scolastici. Questa collaborazione e questo progetto sono, dunque, segni di una continuità che esprime la qualità della scuola ed il valore formativo dell'iniziativa.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19-06-2024**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24-06-2022 e dal Consiglio d'Istituto in data 27-06-2024**

**Il Dirigente Scolastico**

**Maura Frasca**

*“Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse”*